

L'ACCORDO

TRENTO. E se il datore di lavoro provvedesse alla pulizia dei vostri panni, sbrigasse le vostre pratiche burocratiche e vi consentisse di tenere in ufficio un video telefono con cui controllare il papà solo e anziano o dare direttive alla baby sitter che si prende cura dei vostri bambini? No, non è uno scherzo e neanche un sogno. E' il progetto a cui sta lavorando la Provincia insieme ad altre realtà (pubbliche e private) per la sperimentazione sul territorio di «servizi di prossimità», al fine di accrescere il benessere lavorativo trami-



Con le video chiamate si riducono gli spazi tra casa e lavoro

te la conciliazione dei tempi famigliari con quelli lavorativi».

L'idea prende le mosse dal «Libro Bianco» sulle politiche famigliari e per la natalità approvato dalla Provin-

cia il 10 luglio scorso. In esso Piazza Dante intende perseguire «una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia

Dal lavoro si «video-parla» con casa

Politiche famigliari, via alla sperimentazione

complessiva capace di innovare realmente le politiche famigliari».

Queste le belle parole di principio. Ma come dare concretezza al progetto di rendere meno ampio lo spazio tra lavoro e famiglia? Ecco, allora, l'accordo sottoscritto nelle scorse settimane e approvato venerdì scorso dalla giunta tra Provincia, Alpinkom, Create-Net, Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, Federazione trentina delle Cooperative, Fondazione Bruno Kessler e Gruppo per l'Informativa spa.

E' possibile stare più vicin-

no alle famiglie, aumentando nel contempo la produttività sul posto di lavoro di mamme e papà? Sì, con una serie di «servizi di prossimità» che in parte in Trentino giù ci sono e in parte verranno introdotti dopo una fase di sperimentazione.

Innanzitutto si punterà (con il coordinamento e il finanziamento della Provincia) a «riversare» sul datore di lavoro quei servizi che normalmente erano assicurati dalla presenza di una rete famigliare allargata. Esempi? Supporto agli impegni domestici come lavanderia, sti-

reria, pulizie domestiche, acquisti. Ma non solo. Il progetto prevede anche una fase più tecnologica, basata sulla sperimentazione di un sistema di comunicazione attraverso video telefonia tra il lavoratore ed i propri famigliari con particolare riferimento al caso di anziani che vivono soli in casa o soggetti in condizioni di disabilità. Ma non solo. Si potrà anche controllare e gestire dall'ufficio la baby sitter che bada al proprio figlio. Tutto andrà sperimentato, ma le parti coinvolte nel progetto puntano a entrare presto in azione.